

IMMAGINE DI DON BOSCO NELLA STAMPA FRANCESE TRA OTTO E NOVECENTO

Anne Marie Baud*

Introduzione

Ho trovato per caso nella biblioteca della mia comunità, in mezzo a tanti libri su don Bosco, un piccolo volume, dal titolo significativo: *Questo santo che amava la Francia*¹. Questo libro ci aiuta a capire l'amore e la gratitudine di don Bosco verso la Francia, la generosa Francia – come amava definirla – e i francesi, per la loro generosità nel sostenere le sue opere. La Francia e i francesi hanno accolto bene quest'amicizia ed hanno risposto con un grande affetto. Ho pensato anche ad un libro di Johannes Joergensen scoperto in una bibliografia proposta ai lettori di una rivista, il cui titolo è: *Don Bosco, la sua vita, i suoi amici, le sue opere*². È la sola biografia su don Bosco, mi pare, che abbia un titolo dove è presente l'espressione "i suoi amici". Si tratta degli amici incontrati durante la sua giovinezza, la sua formazione in seminario e coloro che l'avevano aiutato per la fondazione della sua opera a Valdocco (don Calosso, Luigi Comollo, don Borel, don Cafasso...) e più tardi quando l'opera salesiana si sviluppò in Francia. Tra tutti i suoi amici credo ci siano, tra gli altri, un certo numero di francesi benefattori come il conte Colle a Toulon.

Tutto questo per dire che don Bosco, un santo che amava la Francia, è un'autentica realtà. L'ho verificato leggendo gli articoli concernenti la sua morte, beatificazione, canonizzazione e altri di argomenti diversi. Ma per capire bene i contenuti (in particolare la popolarità di don Bosco in Francia), è necessario tornare indietro nel tempo e rileggere la storia salesiana.

Ecco dunque un breve riassunto di questa storia fino alla canonizzazione. Negli anni 1860 – 1870 la notorietà di don Bosco ha attraversato le Alpi. Il 16 febbraio 1860, il conte Carlo Cays, presidente delle Conferenze di san Vincen-

* Figlia di Maria Ausiliatrice dell'Ispettorato Notre-Dame des Nations (Francia). Membro dell'ACSSA; ha pubblicato diverse ricerche relative alla storia salesiana in Francia e su San Francesco di Sales.

¹ L'originale: Léon D'AUXERRE, *Ce saint qui aimait la France*. Armentières, Imprimerie Watrelot 1937.

² L'originale: Johannes JOERGENSEN, *Don Bosco, sa vie, ses amis, son œuvre*. Trad. du danois par Elma Cornet. Paris, Beauchesne 1931.

zo de' Paoli del Piemonte, tiene una Conferenza a Nizza sulle opere di carità della sua regione e particolarmente sull'Opera di don Bosco. A seguito della Conferenza, fonda nel 1874 "un patronato per apprendisti", "una piccola scuola per ragazzi più o meno abbandonati", affidata ad un membro della Conferenza. La soluzione è provvisoria e il presidente, il signor Ernest Michel, cerca dei religiosi per prendere in mano l'opera. Si reca a Torino per rendere visita a don Bosco.

Dopo un dialogo fecondo e una saggia riflessione, nasce la prima opera salesiana a Nizza nel 1875, l'Oratorio San Pietro. Tre anni dopo, nel 1878, due salesiani arrivano a Marsiglia per prendere la direzione di una piccola opera tenuta prima dai Fratelli delle Scuole Cristiane³, che poi diventa l'Oratorio San Léon. Lo stesso anno è creata a La Navarre la prima colonia agricola, vicino a Tolone, in una casa che don Bosco assicura di aver visto in sogno. Nel 1881 i salesiani sono in numero sufficiente per creare una provincia religiosa in Francia⁴. Il primo noviziato è eretto nel 1883 a Marsiglia, nella casa della famiglia Pastré (Villa Pastré che don Bosco aveva visto in un sogno profetico).

Nel 1884 i salesiani assumono a Lille l'Orfanotrofio San Gabriele ed a Parigi il Patronato San Pietro, anch'esso fondato da un membro della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli.

Segue l'apertura, in Bretagna, dell'Oratorio di Gesù Operaio a Dinan, nel 1890. A questa epoca, l'Algeria faceva parte della Francia ed i salesiani francesi vi si installano nel 1891, ad Oran. Numerose altre opere si sviluppano (Montpellier, Romans, Rueil, Rossignol...), pertanto si erige un'altra Ispettorìa nel 1896. La sede è a Parigi ed ha come ispettore don Ronchail, mentre l'ispettore di Lione era don Bologna. All'esposizione universale del 1900 i salesiani sono decorati di due medaglie, per le loro realizzazioni sociali.

Ma nel 1901 la legge contro le Associazioni religiose divide gli animi. I salesiani del Nord scelgono di chiedere un riconoscimento che gli è rifiutato: tutte le opere salesiane dell'ispettorìa di Parigi sono confiscate. I salesiani espulsi si rifugiano in Italia, in Belgio, in Inghilterra o in Svizzera. L'ispettorìa del Sud ha preferito vivere nella clandestinità, secolarizzandosi e mettendo tutte le opere in mano ai laici. Ma i poteri pubblici non si lasciano ingannare e moltiplicano le inquietudini. A partire dal 1906 vi sono, in Francia, due ispettorie ed un solo ispettore, padre Virion. In ogni caso, dopo la guerra del 1914, le cose si calmano ed i salesiani del Nord ritornano progressivamente e

³ Morand WIRTH, *Don Bosco et la famille salésienne*. Paris, Editions Don Bosco 2002, p. 179.

⁴ Sulle difficoltà e preoccupazioni create dalla legislazione, cf Francesco MOTTO, *Salesiani a rischio di espulsione dalla Francia e condanna a Roma nelle lettere di don Bosco del biennio 1880-1881*, in RSS 35 (2016) 7-28. Le lettere originali in edizione critica: Giovanni BOSCO, *Epistolario*. Introduzione, testi critici e note a cura di Francesco Motto. Vol. VII (1880-1881), lett. 3121-3561. (= ISS – Fonti, Serie prima, 14). Roma, LAS 2016.

si riprendono, con l'apertura di nuove opere. I salesiani s'installano a Parigi nel Patronato Sant'Anna di Charonne, a Caen, Landser, Porto a Binson, Lione Fontanières, Roanne, Giel, Ressins, Thonon-les-Bains ecc. Nel 1925 ci sono di nuovo due ispettori, che aprono nuove fondazioni⁵. Anche le Figlie di Maria Ausiliatrice sono e rimangono presenti, aggirando le leggi anticongregazioniste⁶.

D'importanza capitale, durante i primi anni della presenza salesiana in Francia, è il grande viaggio di don Bosco del 1883. Un viaggio trionfale perché la sua notorietà ha attraversato le Alpi, in particolare è viva a Nizza, prima fondazione francese. Certo la notorietà è di don Bosco, ma risalta anche la qualità delle opere e dei salesiani presenti, che lavorano per il loro buon andamento. La notorietà cresce a misura delle nuove fondazioni, nelle diverse città e luoghi della Francia. Don Bosco, già considerato "santo", attira le folle al suo passaggio. "La folla si accalcava intorno a lui. Si può paragonare, le stesse scene, che ad Ars, presso il curato Vianney!"⁷.

Alcuni giornali descrivono questo viaggio come un successo fenomenale, un trionfo senza precedenti, un impatto forte su una parte della popolazione soprattutto cattolica. Tutti vogliono vedere don Bosco, parlare con lui, assistere alla sua messa (e coloro che hanno assistito a una di esse, non potranno dimenticarla. La messa di un santo è prodigiosa). La gente vuole toccarlo, per benedire le medaglie, avere un ricordo, fino al gesto estremo di tagliare la sua sottana per averne un pezzo, come reliquia! Mani più audaci vogliono tagliare ciocche di capelli che cadevano sul collo! Ciascuno al suo passaggio si china per fargli toccare medaglie e corone, per baciargli le mani. Si parla dei miracoli di don Bosco. I più grandi, ci dice Auffray, sono questi due: l'accalcarsi della folla attorno a questo povero vecchio, senza nessuna apparenza, e il numero straordinario di conversioni che provoca la sua parola e la sua benedizione. Un giorno a Parigi, mentre la folla si stringeva attorno alla macchina e implorava la sua benedizione, egli si alzò e tracciando un segno di croce disse: "Vi benedico e benedico la Francia!"⁸. Dopo questo trionfo, tornando in Italia, don Bosco dirà nel treno: "Chissà se tutti questi signori, sapessero che facevano tanta festa ad un povero contadino dei Becchi!"⁹.

⁵ Francis DESRAMAUT, *I Salesiani francesi al tempo del silenzio (1901-1925)*, in Grazia LOPARCO – Stanisław ZIMNIAK (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa negli anni difficili del XX secolo*. Atti del Seminario Europeo di Storia dell'Opera salesiana (Cracovia, 31 ottobre – 4 novembre 2007). (= ACSSA – Studi, 3). Roma, LAS 2008, pp. 115-128.

⁶ Cf Anne-Marie BAUD, *L'opera educativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Francia tra il 1901 e il 1920*, in G. LOPARCO – S. ZIMNIAK (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa...*, pp. 129-145.

⁷ L. D'AUXERRE, *Ce saint qui aimait...*, p. 30.

⁸ *Ibid.*, p. 55.

⁹ *Ibid.*, p. 58.

Don Bosco, un santo che amava la Francia. È con questo spirito che si deve leggere e capire il contenuto degli articoli della stampa francese. Il vocabolario utilizzato per raccontare questo viaggio di don Bosco in Francia è denso, creativo, entusiasmante. Alcuni anni dopo sarà lo stesso per annunciare e parlare della morte di don Bosco, della sua beatificazione e canonizzazione. Ritroveremo lo stesso stile nel modo di descrivere don Bosco. Nei titoli delle biografie fioriranno i riferimenti e i paragoni tra alcuni preti francesi e don Bosco, alcune opere caritatevoli francesi e l'opera salesiana. Ecco alcune reazioni sulla venuta di don Bosco in Francia: "Quando don Bosco venne in Francia, ci si precipitava sul suo passaggio, come al passaggio di un santo". (Le Pèlerin); "Il suo nome fioriva dovunque, su tutte le labbra: Non si parlava che di don Bosco" (Settimana Religiosa di Lille). Quest'amore tra don Bosco e la Francia lo ritroviamo presente in alcuni articoli che ora andiamo a scoprire.

1. Presentazione breve dei giornali e articoli: selezione delle testate¹⁰

Quando ho cominciato le ricerche per questa presentazione non pensavo di trovare tanto materiale¹¹. È stata una grande sorpresa rilevare che nella Francia anticlericale del XIX secolo don Bosco non è passato inosservato. Avanzando nelle indagini ho notato che nei giornali, così diversi per sensibilità e idee politiche, molti articoli abbondavano d'elogi sul nostro fondatore. Ho trovato anche articoli negativi, con critiche e satire, ma pochi, a confronto con i testi encomiastici. In generale, risaltano le sottolineature positive e con manifesta ammirazione della figura di don Bosco. Fatta una buona raccolta, ad un certo punto ho sospeso le ricerche, per cominciare a selezionare il materiale. La ricognizione annovera gli articoli reperiti in 74 giornali e riviste di tutte le sponde e di ogni tendenza: stampa nazionale, regionale, diocesana, cattolica e laica. Sono giornali letterari e culturali. Giornali caricaturisti, satirici e articoli di riviste più specializzate nell'educazione e in sociologia. Per non appesantire di note questa rassegna, non citerò puntualmente le fonti delle singole informazioni, ma mi limiterò a indicarle in modo più sintetico e, singolarmente, alla fine.

In generale tutti gli articoli che presentano don Bosco e parlano della sua morte, beatificazione e canonizzazione, sono ricchi di apprezzamento per la sua persona, le sue qualità umane e spirituali, la sua attività e le sue opere innovative. Gli articoli dei giornali cattolici sono più lunghi e densi, con

¹⁰ Cf Appendice I.

¹¹ Una accurata ricognizione bibliografica su don Bosco è curata da Jacques SCHEPENS, *Bibliografia generale di don Bosco*. Vol. 3°. *Bibliographie Française 1853-2006. Nederlandse Bibliografie 1883-2006*. (= ISS – Bibliografie, IV). Roma, LAS 2007.

molte precisazioni. I più numerosi articoli selezionati provengono dai giornali “La Croix”, “le Figaro”, “l’Univers”. Alcuni giornali attingono alla stessa fonte, per questo gli articoli hanno quasi lo stesso contenuto. Ma tutti riconoscono quanto don Bosco ha apportato alla società con l’educazione della gioventù, in particolare povera e abbandonata. Riconoscono la validità del suo metodo educativo e lo presentano come un esempio. Mettono in evidenza che la sua è un’opera sociale integrale che mira alla formazione umana e spirituale della gioventù. Riconoscono infine la santità della persona e la sua autenticità.

Lo stile giornalistico gioca sul registro sensazionale ed emotivo, soprattutto nella descrizione dell’agonia di don Bosco, la sua morte e i funerali. Inoltre si soffermano sui fatti che sanno di “miracolo”. È l’astuzia che rende gli articoli più attraenti per i lettori.

2. Denominazioni di don Bosco nei giornali che annunciano la sua morte

I giornali che annunciano la notizia subito dopo la morte di don Bosco, utilizzano tra 2 e 6 righe (30 giornali). Tra questi – 5 giornali – nei giorni che seguono, scrivono un articolo più dettagliato. 13 testate redigono un articolo più lungo, precisando particolari sulla morte e aggiungono una biografia che possiamo definire un vero panegirico. Lo troviamo soprattutto nei giornali cattolici come “La Croix”, “l’Univers”, “Gli Annali Cattolici”. Dal suo canto la stampa laica riconosce il valore di don Bosco e delle sue opere.

2.1. Nei titoli degli annunci necrologici (30) e degli articoli sulla sua morte (18)

I titoli sono di una grande sobrietà. Molto spesso leggiamo: *Dom Bosco* (14) o *Morte di Dom Bosco* (9). Ci sono anche articoli e annunci *senza titoli* (24), che s’accontentano di presentare la notizia, come per esempio: “Dom Bosco, soprannominato Vincenzo de’ Paoli italiano, fondatore delle missioni di San Francesco di Sales e il creatore di una quantità di opere di beneficenza, è morto”. Infine c’è un titolo particolare: *Morte di uno scienziato congreganista!* (n. 27).

2.2. Negli annunci necrologici¹²

L’osservazione dei 30 annunci necrologici ci dicono che, per il loro contenuto, provengono da alcune fonti o *sorgenti; una principale* con 13 annunci (n. 1-2-3-5-7-10-11-12-19-22-23-25-28) che precisa tre aspetti: don Bosco è il Vin-

¹² Cf Appendice II.

cenzo de' Paoli italiano, il fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, il creatore di una quantità di opere di beneficenza.

Entro questo schema generale si possono leggere alcune precisazioni: giorno e ora della morte, malattia lunga e dolorosa, la sua età, il suo spirito di carità, la sua morte è una perdita immensa per il cattolicesimo. Il luogo della morte non è chiaro per tutti i giornalisti: quasi tutti scrivono Torino, ma troviamo due volte Roma. E abbiamo lo stesso problema coi dispacci, sia quelli che provengono da Roma, sia da Torino. Va bene, rimaniamo in Italia!

Un'altra sorgente, con 8 annunci (n. 6-8-13-14-15-16-17-20). Oltre le precisazioni della prima fonte, insiste sulla fama di don Bosco a Torino: "La popolazione di Torino ha un vero culto per dom Bosco". Poi ci dice che c'è uno slancio di preghiere in tutte le case salesiane. Vuole farci percepire la grande emozione che si avverte attorno a questa morte, preceduta da una breve agonia. Infine annuncia il giorno e l'ora delle esequie. Quattro annunci hanno un problema con l'età di don Bosco (71 anni invece di 73). In un altro caso il giornalista inventa un nuovo nome ai salesiani, battezzati "saliniens"!

La terza sorgente con 3 annunci (n. 21-24-26) è centrata sulle precisazioni della vita di don Bosco, le sue opere, la loro qualità e il numero considerevole di giovani raccolti, la sua fatica affinché tutto funzioni per il meglio, a servizio dei giovani, in condizioni precarie. Tra questi annunci, 2 presentano già don Rua come probabile successore (n. 24-26). Due annunci (n. 21-26) danno una notizia particolare: parlano del viaggio di don Bosco in Austria, nel luglio 1883, presso il Conte di Chambord (potenziale re di Francia) ammalato gravemente. Gli annunci 21 e 26 parlano del viaggio di don Bosco a Parigi con un piccolo errore di data (1884 invece di 1883).

Gli ultimi annunci (6) possono dividersi in due: 5 sono molto brevi (4-9-18-27-30); 2 presentano il dispaccio di don Rua (n. 18) o la comunicazione del direttore di Marsiglia (n. 9) che annunciano la morte di don Bosco. Un altro, di una riga (n. 4), annuncia la morte del celebre monaco italiano! Ma lo fa anche morire a Roma. Il n. 30 proviene da un giornale cattolico. È il solo che dice: "Dom Bosco ha reso la sua anima a Dio". Il n. 27 di questo gruppo è particolare perché si avverte che il giornalista non ha una conoscenza approfondita della religione e non ha cercato di verificare l'informazione seguente: "Un dispaccio da *Tunis* annuncia la morte, in questa città, di dom Bosco, celebre scienziato congreganista". (Tunis – Torino per lui è lo stesso!).

In tutti questi annunci troviamo il nome di don Bosco scritto 29 volte *Dom Bosco* e una volta *Don Bosco* (n. 16). A sapere perché, un mistero! I giornalisti sono molto creativi nel denominare in modo espressivo don Bosco:

- Il San Vincenzo de' Paoli italiano: 4
- Il Vincenzo de' Paoli italiano: 15
- Il San Vincenzo de' Paoli del nostro secolo: 2
- Il San Vincenzo de' Paoli dell'Italia: 1
- Il San Vincenzo de' Paoli del XIX secolo: 1

Da notare che i giornali non cattolici si astengono dallo scrivere “San”! Ecco i titoli più religiosi:

- | | | |
|--|--------------------------------------|-------------------------------|
| – Il celebre religioso
Dom Bosco: 1 | – Uno Scienziato
Congreganista: 1 | – Questo santo Religioso: 3 |
| – Il Venerabile
Dom Bosco: 1 | – Il Santo Prete: 1 | – L’Apostolo di Torino: 2 |
| – Il Venerabile
Servitore: 1 | – Il Celebre Monaco
Italiano: 1 | |
| – Questo Grande
Servitore di Dio: 1 | – Il Venerato Defunto: 1 | – Il nostro Venerato Padre: 1 |

In questi annunci don Bosco è riconosciuto nella sua attività e missione come fondatore e creatore. Ecco alcune denominazioni:

- Fondatore delle missioni di San Francesco di Sales: 16
- Creatore di una quantità di opere di beneficenza: 16
- Fondatore di diverse case: 1
- Fondatore dell’ordine dei Salesiani: 3
- Fondatore dello stabilimento universalmente conosciuto in Torino: 4

2.3. Nei contenuti degli articoli

I contenuti degli articoli scritti in seguito alla morte di don Bosco sono molto edificanti sul personaggio. Cominciano con una nota di costernazione, di grande tristezza. Ci dicono quanto la scomparsa del noto sacerdote abbia riempito di emozioni la città di Torino. La sua morte è per i giornalisti un evento mondiale ed anche una grande perdita per la sua congregazione, per la chiesa e la società. In seguito si può leggere un riassunto della sua vita, storia al contempo divertente ed edificante, con alcuni fatti salienti: le sue origini italiane e piemontesi, la povertà della famiglia, il duro lavoro dei contadini dell’epoca. Segue il difficile cammino di formazione di Giovanni per arrivare al sacerdozio. (Un errore: un giornalista scrive che diventa prete a 20 anni).

Sono raccontati degli aneddoti della sua giovinezza, della sua vita di studente-apostolo, animatore, saltimbanco, in mezzo ai compagni, nel villaggio ed a Chieri. E, infine, è presentato l’inizio difficile dell’opera salesiana con il totale abbandono di don Bosco alla Provvidenza. L’espansione rapida dell’opera salesiana, in Europa e nel mondo (in America latina) edifica i giornalisti, come le novità del metodo salesiano di educazione, soprattutto verso la gioventù in pericolo. (I giornalisti presentano brevemente i punti particolari dell’educazione salesiana: dolcezza e amore, incoraggiamenti senza umiliazione, dirigere la volontà verso il bene...). Per mostrare l’importanza dell’opera salesiana i giornalisti danno alcune cifre: le case salesiane sono tra 130 e 150 e

il numero dei fanciulli raccolti è attorno a 10.000. Tutto questo grazie alla carità pubblica. Poi annunciano il numero importante dei salesiani: 1500! Ecco perché un giornalista dice che la vita di don Bosco, nel suo insieme, è un vero miracolo!

Nonostante le difficoltà, le diverse opposizioni – alcuni articoli descrivono tutte le prove di don Bosco, persecuzioni e aggressioni, e fanno allusione al cane Grigio -, i risultati convincenti della sua azione sono oggetto d'ammirazione verso la sua persona e verso i salesiani, ammirazione che cresce poco a poco, nella società, fino al governo piemontese. Rattazzi riconosce il valore di questa opera, l'incoraggerà e la proteggerà.

I diversi aspetti della sua personalità

Il suo aspetto generale: una simpatica figura di santo

Dom Bosco, considerato pericoloso da alcuni e pazzo da altri, è descritto negli articoli con verità e simpatia. Egli è ritenuto un uomo sincero, buon-uomo, nonostante un aspetto comune, ordinario (non aveva niente per incantare, né sedurre), ma si dice che solo il suo aspetto era un'eloquente predica.

La sua parola non aveva niente dell'eloquenza umana, ma il suo occhio dolce e penetrante andava fino in fondo all'anima. In un altro articolo si accenna ai suoi piccoli occhi perspicaci, ma sovente velati. Egli diceva: "Vedo meglio se non guardo".

Le sue qualità

Davanti alle prove della vita era sempre calmo e sorridente, pieno di ardore. Aveva uno spirito di fede, di sacrificio, di carità, di dedizione, di sapienza, uno spirito missionario, molto pratico e giudizioso, grandezza d'animo, volontà salda e soprattutto grande fiducia in Dio e nella Vergine Maria. Aveva un'intelligenza penetrante, indefettibile, bontà verso tutti, una volontà indomabile, una salute a tutta prova (la sua forza fisica), un uomo di buon senso, semplice. Unità dell'uomo: l'umano e lo spirituale uniti in un solo sforzo. Aveva uno spirito gioioso e umoristico, sempre sorridente, un'allegria raggianti. Era un uomo di zelo apostolico, illuminato ed intrepido, non si scoraggiava mai. Aveva una forte passione per la sua epoca e voleva essere sempre all'avanguardia del progresso; anima di grande conquistatore, non gemeva mai sul suo tempo.

La reputazione di Dom Bosco non è legata soltanto alla sua grande carità cristiana, che è già un bel miracolo in sé stesso, ma anche ai doni che gli attribuiscono: profezia, perspicacia, guarigione degli ammalati e di ridare la vita ai morti (taumaturgo). Quando don Bosco era richiesto per benedire una persona mo-

ribonda, resisteva un po'. Diceva che Dio solo e, ogni tanto i medici, hanno il potere di guarire, ma finalmente si recava, perché il viaggio poteva essere di profitto, se non al malato almeno ai suoi ragazzi, con l'offerta che riceveva. La reputazione di don Bosco aveva oltrepassato le frontiere, reputazione di santità, di grande pietà, e potere miracoloso. Era considerato un santo, ancora prima della morte. "Don Bosco non aveva un quattrino da donare, ma donava sé stesso" (Père d'Alzon).

L'opera salesiana

Don Bosco e la sua opera sono indissolubili. Opera di un Gigante! (Mgr Suhard).

Gli articoli parlano molto dell'Opera salesiana e di tutto il bene fatto alla gioventù. Alcuni articoli precisano che i religiosi che aiutano don Bosco portano il nome di Salesiani, in onore di San Francesco di Sales. L'opera salesiana è fondata sull'urgenza della necessità e della Provvidenza.

Alcune denominazioni:

- Un'opera dallo sviluppo prodigioso; Opera grandiosa, prodigiosa, monumentale, sociale e cristiana;
- Un'immensa opera di carità – Associazione (opera) di beneficenza;
- Gli Istituti salesiani, una vasta impresa: convento, emporio, orfanatrofio, oratorio, patronato, laboratorio, scuole, collegio, rifugio, ospizio, colonia agricola, tipografia;
- L'Istituto del Dottore Bosco-Una casa di commercio salesiano – Questo seminario industriale;

L'opera di questo uomo (don Bosco) sfiora il prodigio; un prodigio, che possiamo constatare, ne esiste uno per secolo! (Mgr Suhard, Arcivescovo di Reims);

Queste opere sopravviveranno a don Bosco perché emanano dall'essenza stessa della religione: la Carità.

Gli articoli presentano, in modo dettagliato, l'agonia, la morte e i funerali di don Bosco, con uno stile emotivo e in modo molto amplificato. Ecco un esempio della notizia.

Dom Bosco è in agonia

Ieri "Le Gaulois" pubblicava, attraverso il suo corrispondente particolare, il seguente dispaccio: "Torino, 30 gennaio, 22.35 della sera. *Dom Bosco*, il San Vincenzo de' Paoli del nostro secolo, è di nuovo in pericolo di morte. Dopo un miglioramento che aveva riempito di gioia le migliaia di ragazzi che lo innalzano gratuitamente, la malattia ha ripreso improvvisamente una brutta piega. Ha perso la parola ieri, ed oggi la paralisi si è dichiarata; non riconosce più nessuno. I medici temono che il malato non passi la notte. Preghiere sono dette in tutti gli stabilimenti dei Salesiani ed a Valdocco, dove agonizza il santo prete, l'emozione è al colmo. Fino all'ultimo momento abbiamo creduto che le notizie date dal «Le Gaulois», fossero esagerate".

Nel giornale *“l’Echo de Fourvière”*, con emozione *gli ultimi istanti di vita di don Bosco*

Domenica 29 gennaio, festa del Santo vescovo di Ginevra, patrono della pia congregazione, Dom Bosco riceve ancora un grande numero di figli e rivolge loro delle pie esortazioni.

Verso sera la paralisi blocca tutta la parte destra del corpo, la respirazione diviene più difficile, si teme la fine imminente. Passerà così tutta la giornata del lunedì, assistito dal suo ben amato Mgr Cagliero. Nella notte, verso le due, la morte si annuncia ormai vicina. I superiori salesiani, sono tutti convocati... Don Rua chiede a Dom Bosco di dare la sua benedizione, con la mano sinistra. (La destra è paralizzata) Dom Bosco dà la sua benedizione poi s’assopisce un’ora. Alle 4.00 suona la campana della chiesa di Maria Ausiliatrice. A questo suono, Dom Bosco pare svegliarsi, apre gli occhi, li gira verso l’assistenza, poi un sorriso celeste, appare sulle sue labbra e spira dolcemente, nella pace del Signore.

Morte di Dom Bosco

Martedì 31 gennaio. Alle 22.30 (dieci e mezza della sera), riceviamo il seguente dispaccio con l’annuncio della morte del santo religioso.

“Torino, 31 gennaio, 19.30 (sette e mezzo) della sera. *Dom Bosco* è deceduto (alle quattro e mezzo del mattino); funerale giovedì, ore 9.00 (ore nove). Rua, Superiore”.

Un’altra precisazione: don Bosco è morto in un piccolo letto di ferro in una vera cella monacale, fedele al suo voto di povertà. Di fronte a questa morte, scrive il “Figaro”: “L’opinione è unanime. La sua morte è un lutto generale fra i liberali come fra i clericali. Con Dom Bosco scompare il grande apostolo della carità!”. Ed il giornalista del “Giornale di Roubaix” finisce il suo articolo, vero panegirico di don Bosco, con questa domanda: “Abbiamo ragione di dire che questa morte, annunciata ieri, è tra l’Uno dei più grandi del suo tempo? Tutti voi che odiate il cattolicesimo, dove troverete, fuori di lui, nel campo della carità, degli eroi di questa statura e delle figure così degne d’ammirazione!”.

I funerali di don Bosco

Dopo la morte di don Bosco, possiamo leggere che le sue spoglie sono state trasportate il primo febbraio, senza cerimonia pubblica, nella chiesa San Francesco di Sales. Dopo la Messa di Requiem, celebrata da Mgr Cagliero, il Venerabile fondatore è stato esposto. Non è su un letto come si fa abitualmente, ma seduto in una poltrona, nel coro della Chiesa. Migliaia di persone sono venute a pregare. “È un Santo”. Sono le parole che si potevano sentir ripetere costantemente.

I funerali si sono svolti giovedì 2 febbraio. Sono stati grandiosi, con una folla numerosa. Si parla di più di 100.000 persone, con tante personalità e giovani operai che hanno accompagnato il carro funebre, fino al cimitero. La folla si assiepava per toccare la bara e impossessarsi delle corone mortuarie, degli ornamenti funebri, per averne un pezzo, come reliquia. Con funerali così grandiosi si può dire che si attende già la Beatificazione e canonizzazione, che avranno la stessa solennità.

3. Don Bosco nei titoli degli articoli per la sua Canonizzazione

Gli articoli trovati sulla Canonizzazione di don Bosco provengono da 17 giornali.

3.1. Le denominazioni nei titoli

1. L'Action Française (2.04.1934, p. 2): *La canonizzazione di Dom Bosco*
2. Comoedia (3.04.1934): *La canonizzazione solenne di Dom Bosco fondatore dei Salesiani*
- 3.1 La Croix (1-2.04.1934): *Un santo d'oggi*
- 3.2 La Croix (3.04.1934): *Un Santo del popolo che ha amato il popolo
Il Papa ha chiuso l'anno Santo, con la canonizzazione di Don Bosco
La cerimonia della canonizzazione de Jean Bosco*
- 3.3. La Croix (10.04.1934): *Le feste trionfali di san Giovanni Bosco a Torino*
4. La Croix de Haute-Savoie 8.04.1934: *La canonizzazione di Dom Bosco*
5. Cronache diocesane di Nizza (aprile 1934): *La canonizzazione di Don Bosco*
6. Le Figaro (2.04.1934, p.1-2): *Una cerimonia grandiosa si è svolta in Vaticano
(p. 3): La cerimonia della canonizzazione di Jean Bosco*
7. L'Intransigeant (2.04.1934): *La canonizzazione di don Bosco Santo "italianissimo"*
8. Journal des débats politiques et littéraires (2.02.1934): *La cerimonia della canonizzazione
di Dom Bosco*
9. Journal du Loiret (2.04.1934): *In Vaticano: La canonizzazione di Dom Bosco*
10. Le Matin (2.04.1934): *Più di 60.000 persone hanno assistito, ieri mattina, in San Pietro
a Roma, alla canonizzazione di Dom Bosco*
11. Le Nouvelliste de St Jean d'Aulps (maggio 1934): *Don Bosco Un gigante della carità
Canonizzato il 1° Aprile a Roma*
12. Paris Soir (2.04.1934): *Dom Bosco è stato canonizzato a Roma stamattina in presenza di
una folla immensa*
13. Le Petit Journal (2.04.1934): *Dom Bosco è stato canonizzato in San Pietro a Roma*
14. Le Petit Parisien (2.04.1934): *La canonizzazione di don Bosco avvenimento nazionale
italiano*
15. La Revue du Diocèse d'Annecy (5.04.1934): *La canonizzazione del Santo Don Bosco.
Un Santo all'avanguardia*
16. Le Temps (2.04.1934): *Le Feste di Pasqua a Roma. La canonizzazione di Don Bosco*
17. La Vie Catholique (24.03.1934): *Saint Jean Bosco un gigante della carità*

Nei titoli degli articoli sulla canonizzazione rileviamo nuovamente diverse denominazioni: Don Bosco: 3; Dom Bosco: 9; Jean Bosco: 1; Saint Jean Bosco: 2; Saint Don Bosco: 1; Un santo di oggi: 1.

La scrittura Dom è ancora frequente. Lo vedremo dopo nei titoli degli articoli. Nei libri scomparve il Dom alla stessa epoca. Troviamo una denominazione particolare e poco frequente: il santo Don Bosco.

Nei titoli percepiamo già tutta la magnificenza della cerimonia, con alcuni termini magistrali, del genere: cerimonia grandiosa, solenne – feste trionfali – Cerimonia di una grandezza e bellezza ammirabile – Splendore della canonizzazione – Don Bosco il Gigante della carità (Parole del Papa Pio XI) – Avvenimento nazionale italiano – Don Bosco il Santo "italianissimo" – Un Santo del Popolo che ha amato il popolo. Un Santo all'avanguardia.

3.2. *I contenuti degli articoli*

I giornalisti citano innanzitutto le preparazioni straordinarie per la festa, le personalità presenti e la folla immensa che vi partecipa. Si parla di 6.000 persone in Basilica e 200.000 in Piazza San Pietro, con tanti francesi venuti da tutte le parti del Paese, segno dell'importanza e della popolarità del nuovo Santo. In più coincide con il giorno di Pasqua e con la chiusura dell'Anno Santo. Questo rende la cerimonia ancora più solenne e ricorda che don Bosco ha inaugurato l'Oratorio di San Francesco di Sales il giorno della Risurrezione.

Quasi tutti i giornali descrivono lo svolgimento della cerimonia, i fatti ed i gesti del Papa (non è presentato con il suo nome Pio XI!). Possiamo leggere la sua omelia. "L'Intransigeant" rileva che questa cerimonia si è svolta con riti eccezionali, cosa che non si era verificata dal 1870, anno in cui le truppe reali si erano impossessate della Roma pontificia! Alcuni giornali annunciano per l'indomani la replica civile della glorificazione di un santo italiano al "Campidoglio". Tutta la Chiesa e tutta la nazione italiana rendono omaggio al nuovo santo italiano. Il conte De Vecchi, quadrumviro, ambasciatore presso la Santa Sede, aveva esaltato la memoria di Don Bosco chiamandolo il santo italiano e il più italiano di tutti i santi. "Veramente abbiamo assistito al trionfo di Don Bosco, in Vaticano e a Roma, dove le chiese sono state illuminate per l'occasione, come la Chiesa del Sacro Cuore". Alcuni giornali presentano l'evento con una fotografia di don Bosco. Il "Paris Soir" del 4 aprile propone alcune foto della cerimonia. In generale il contenuto degli articoli è ricco di elogi nei confronti di don Bosco e mettono in evidenza, come per la morte, le sue qualità umane e spirituali, il suo stile di educazione che mira a formare nei giovani l'onesto cittadino e il buon cristiano. Si tratta di un'educazione umana e spirituale. Un'educazione integrale che abbraccia tutta la persona.

Ecco come viene presentata dalla stampa francese la canonizzazione di don Bosco.

Un trionfo totale, un grazie perenne, una riconoscenza di tutti, autorità civili e religiose, per la sua immensa opera e la sua dedizione verso la gioventù, per costruire una società migliore, più umana e più spirituale.

4. **Denominazioni di don Bosco negli articoli secondo diversi temi**

Le denominazioni di don Bosco raccolte in tutti gli articoli rappresentano un bel florilegio della sua personalità¹³. I giornalisti hanno dato così prova di grande immaginazione. Questa ricchezza di denominazioni può essere raggrupata in alcuni temi.

¹³ Florilegio delle denominazioni: Appendice III.

1. Don Bosco: Appellativi attorno alla parola Don Bosco (13)
2. Don Bosco: *l'uomo* (la sua origine)
3. Don Bosco: *l'uomo* (qualità umane)
4. Don Bosco: *il prete* (qualità spirituali e soprannaturali)
5. Don Bosco: *il fondatore, il creatore* (le sue opere e attività)
6. Don Bosco: *l'educatore*
7. Don Bosco: *il santo*
8. Don Bosco: *l'apostolo*
9. Don Bosco: *Elogio*
10. Denominazioni particolari e erranee: *il monaco italiano, l'eremita*
I giornalisti che hanno denominato don Bosco con questi ultimi appellativi dimostrano una scarsa conoscenza della vita religiosa e cristiana!
11. Denominazioni satiriche: *Il Santo Bosco, Il monaco che mendica – Il pazzo – Il mercante. Le frocard* (termine peggiorativo di monaco, le froc: il saio dei frati)
12. Denominazioni umoristiche: *Il patrono degli inquilini* (Huysmans)

Perché gli inquilini, che non fanno più a che santo votarsi, non avrebbero anch'essi un patrono? I calzolai hanno San Crépin, i panettieri santo Onorato, ecc. Jean-Melchior Bosco, nato nel 1815, vicino a Torino, era figlio di contadini e fu allevato da sua madre, vedova. Fece i suoi studi in seminario e fu ordinato prete a ventisei anni. L'istituto ecclesiastico di San Francesco d'Assisi, per esercitarlo nelle opere di misericordia, l'aveva inviato a catechizzare i giovani detenuti nelle prigioni di Torino. Egli si prese cura di loro e così scoprì la sua vocazione. Si dedicò ad elevare l'infanzia abbandonata e condannata. La raccolse, l'assisté e costruì dappertutto un ospizio per gli orfani abbandonati e senza riparo. Questa fu la culla del nuovo ordine. Huysmans racconta la storia, in dettaglio, e in modo quasi leggendario. Ecco quello che scrive in una nota, al fondo della pagina: "Sì, come lo speriamo, Dom Bosco un giorno sarà canonizzato. Ha tutte le qualità per essere nominato il patrono degli inquilini. Questi potranno difatti invocarlo, meglio che ogni altro, per cercare di scoprire dei proprietari generosi ed indulgenti e di vivere, una volta installati, senza temere periodi di congedo, in pace". (Commedia 1.05.1926). L'affarista del buon Dio (Henri Ghéon); Il domatore di piccoli demoni e il pastore di piccoli agnelli (Huysmans).

13. Don Bosco e San Vincenzo de' Paoli

È impressionante il numero di volte che questi due santi sono paragonati. Ecco alcune citazioni:

- Da San Vincenzo de' Paoli si troverebbe difficilmente un uomo che abbia ottenuto tra il popolo una più grande popolarità che Dom Bosco. (L'Eclair 31.04.1883);
- Don Bosco è arrivato a Parigi il 16 aprile 1883. Le folle avevano atteso il suo passaggio, come quello di San Vincenzo de' Paoli; si erano contesi i posti nelle chiese, dove celebravano la messa. (S.R. de Lille, 17.04.1934);

- Don Bosco fu, almeno nell'intenzione, il Vincenzo de' Paoli dell'adolescenza. La sua iniziativa creò una specie di "Buon Pastore" maschile francese. (*Le Matin*, 5.07.1903);
- *Le Times* di Londra lo chiamava il San Vincenzo de' Paoli del XIX secolo;
- Don Bosco è l'eroe del giorno. In che cosa non è il solo? Davanti a questo abito monacale s'inclinano le più belle fronti, davanti a questa sublime carità, i cuori più generosi gli fanno discrete offerte e si rimproverano il loro attaccamento alle cose di questo mondo. Quelli che hanno ancora la Fede, fanno a questo San Vincenzo de' Paoli moderno, un corteo d'ammirazione. (*Il Figaro* 21.05.1883);
- Come Davide e San Vincenzo de' Paoli, a 12 anni era pastore, e come loro, era meravigliosamente dotato;
- Più recente, l'opera degli orfanotrofi trova nel Venerabile Don Bosco, soprannominato il san Vincenzo de' Paoli italiano, un nuovo promotore, non meno attivo. (*Manuel de sociologie catholique* 1911);
- Perché questo moderno Vincenzo de' Paoli ebbe dei nemici, per attentare ai suoi giorni. (Guy Tomel, *Les conscrits du travail et l'enseignement professionnel chrétien*, p.126);
- È bene un San Vincenzo de' Paoli quest'uomo straordinario e la sua opera sopravviverà per sempre perché nasce dall'essenza stessa della religione: la carità.

14. *Don Bosco e San Francesco di Sales*

Alcune volte troviamo paragoni con il santo patrono della Società salesiana:

- Modello di bontà ed apostolo della bontà. Come San Francesco di Sales ha realizzato, dal punto di vista sociale e soprannaturale, delle opere ammirevoli che Dio ha benedetto. (*Le Pèlerin* 2.06.1929);
- Don Bosco è il san Francesco di Sales moderno;
- Don Bosco, il Francesco di Sales del XIX secolo;
- È bene un Vincenzo de' Paoli, che questo prete piemontese è, si può dire, allo stesso titolo un Vincenzo de' Paoli ed un Francesco di Sales.

15. *Don Bosco e il Curato d'Ars*

Spesso don Bosco viene paragonato al curato d'Ars e tutti e due sono considerati come gli specialisti della confessione.

- Questo prete (Don Bosco) che, dopo il curato d'Ars, è forse, tra tutti i preti contemporanei, quello che ha più confessato. (*Etudes religieuses historiques et littéraires* 9.12.1888);
- Andavano dal curato d'Ars come sono andati da Don Bosco, come andranno domani a quello che avrà tanta fede che non somiglierà più agli uomini. (*S.R. Reims* 29.08.1885);
- Le diverse epoche si possono paragonare, più di quanto non si pensi, ed il secolo del curato d'Ars, come quello di Don Bosco, ha di che riscattare le sue miserie. (*La semaine des familles* 11.02.1888).

La somiglianza tra don Bosco e San Vincenzo de' Paoli è in particolare nel campo delle opere di carità. Tutti e due hanno "un solido buon senso, unito ad una fede inflessibile, al servizio di un'idea unica". L'affinità tra Don Bosco

e san Francesco di Sales è lo zelo apostolico, che li unisce: “Da mihi Animas Caetera tolle” (Don Bosco). La somiglianza con il Curato d’Ars è soprattutto in una grande umiltà, nella sollecitudine del pastore e nella spiritualità del confessionale.

5. Denominazioni di don Bosco nei titoli dei libri: che cosa ci dicono di lui?

Nella stampa soprattutto cattolica e nelle rubriche bibliografiche troviamo spesso notizie (pubblicità) su libri che riguardano don Bosco¹⁴. Sono biografie, tesi, ricerche sulla sua spiritualità e pedagogia, fumetti sulla sua vita. Troviamo 50 libri per adulti e 20 per giovani e fanciulli. Le due prime biografie sono state scritte nel 1879 (dall’Abbé Mendre, sacerdote di Marsiglia) e nel 1881 (Charles d’Espiney), poi due nel 1883 (da Léon Aubineau, un antico magistrato) e una nel 1884 (da Albert Du Boÿs). L’anno della morte di don Bosco (1888), Jacques-Melchior Villefranche, giornalista, pubblica una nuova biografia cosiddetta completa, ma molto criticata dai salesiani dell’epoca, come il padre Cartier¹⁵. Dalla beatificazione e canonizzazione fino al 1964 appaiono biografie e pubblicazioni di diversi autori, non soltanto salesiani. Sulle 70 pubblicazioni rilevate, soltanto 21 sono scritte da salesiani (più 1, il n. 54 che è l’autobiografia di don Bosco stesso, tradotta in francese): A. Auffray (8), H. Faure (3), A. Prin (3), L. Festou (1), H. Bouquier (2), J. M. Beslay (1), G. Setti (3). Tre salesiani: Auffray, Faure e Prin hanno fatto risaltare i titoli delle loro biografie con le parole: Venerabile, Beato e Santo, seguendo le tappe dei processi fino alla canonizzazione di don Bosco. Vediamo allora che 48 autori si sono interessati alla persona di don Bosco e alle sue opere e lo presentano con molto entusiasmo! Percorrendo i titoli di tutti questi libri, constatiamo la ricchezza della figura e personalità di don Bosco e la riflessione che segue presenterà le sue caratteristiche rilevanti. Nell’appendice IV sono presentati i 70 libri in ordine di pubblicazione.

5.1. Libri scritti prima della morte di don Bosco

Nei titoli dei 6 libri scritti prima della morte di don Bosco si può constatare che si scrive don Bosco: Dom (4 volte su 6). Soltanto Charles d’Espiney e l’abbé Mendre scrivono Don. Poi mettono avanti le specificità di Don Bosco: prete, fondatore della Società salesiana e le opere di Don Bosco. Due autori presentano il viaggio di Don Bosco in Francia nel 1883 (Léon Aubineau e l’antico magistrato).

¹⁴ Elenco nell’Appendice IV.

¹⁵ Cf la ricerca di Francis DESRAMAUT, *La “Mise à l’Index” par les Salésiens français de la première biographie complète de don Bosco en 1888*, in RSS 9 (1990) 67-96.

5.2. *Libri scritti dalla morte di don Bosco, prima della canonizzazione (1888-1933)*

I 20 libri scritti fino alla canonizzazione (n. 7 a n. 26) scrivono sia Dom (4 volte) sia Don (12 volte), con la precisazione di Venerabile (3 volte) o Beato (5 volte). Un libro scrive l'abbé Jean Bosco nel suo titolo (n. 13) e un altro: "le Bienheureux Jean Bosco" (n. 22). Possiamo notare che don Auffray nel suo libro *La pedagogia di un santo* (n. 23) chiama don Bosco santo, prima ancora della sua canonizzazione! Ma è il primo libro più specifico sul suo metodo educativo.

5.3. *Libri scritti dalla canonizzazione (1934) fino al 1964*

Negli ultimi 44 libri, dalla canonizzazione (1934) fino al 1964, scompare la denominazione Dom per arrivare a San Giovanni Bosco (25 volte), poi Don Bosco (13 volte), Don Giovanni Bosco (1 volta, n. 36), un santo o questo santo (4 volte), un santo del lavoro (n. 36). Infine abbiamo alcuni libri senza la precisione del nome Don Bosco (5), ma con la denominazione "santo" o con un titolo singolare e significativo per la personalità e la particolarità della sua vita: *colui che cambiava i lupi in agnelli* (n. 44).

Attraverso le molteplici denominazioni di don Bosco che leggiamo in questa lista si comprende l'evoluzione del cammino verso il riconoscimento della sua santità da parte della Chiesa. Possiamo sintetizzare alcune particolarità della sua personalità:

- *Titoli qualitativi*: il servitore fedele (n. 16), un gigante della carità (n. 32), un santo del lavoro (n. 36), il gioioso San Giovanni Bosco (n. 47), il piccolo saltimbanco (n. 59) o il piccolo saltimbanco del buon Dio (n. 65), il patrono degli orfani (n. 61 e 63), il patrono degli apprendisti (n. 62), l'amico dei giovani (n. 58 e 60), un amico della gioventù povera e abbandonata (n. 13), l'allenatore (n. 37), lo sportivo (n. 49);
- *Don Bosco, fondatore di opere*: n. 3 – 4 – 8 – 12 – 17 – 26;
- *Don Bosco, fondatore di una Congregazione religiosa (i salesiani)*: n. 1 – 5 – 6 – 12 – 14 – 43;
- *Don Bosco, educatore*: n. 14 – 15 – 19 e 27 (un grande educatore) – 24 (un educatore della gioventù operaia) – 37 (l'allenatore dei giovani) – 44 – 48 – 50 62 (patrono, protettore degli apprendisti);
- *Don Bosco, pedagogo*: la pedagogia di un Santo (n. 23), come un Santo puniva i giovani (n. 41);
- *Don Bosco, apostolo*: n. 14 – 49 – 67;
- *Don Bosco*: una vita, una storia meravigliosa, prodigiosa, straordinaria, attraente: n. 18 – 25 – 29 (la leggenda dorata) – 38 (le avventure) – 44 – 46 – 53 – 66 – 51 (invincibile) – 68 (i fioretti) – 69 (la magnifica avventura);

- *Don Bosco, un santo sulla scena*: n. 45;
- *Don Bosco e la spiritualità salesiana*: n. 56;
- *Don Bosco e Maria*: n. 39 (Maria Ausiliatrice nella vita di don Bosco), n. 57 (Maria e don Bosco);
- *Don Bosco e San Francesco di Sales*: n. 42;
- *Don Bosco, un altro San Giovanni*: n. 52 (Il XIX San Giovanni);
- *Don Bosco, un santo che amava la Francia*: n. 20 – 34 – 35;
- *San Giovanni Bosco, 40 anni di prove*: n. 54 (confidenze autobiografiche tradotte da don Auffray).

Una sola volta appare lo statuto di prete o Abbé (n. 13), mentre per gli altri titoli è implicito. I titoli ci dicono anche che non si può dissociare la vita dalle sue opere e dalla Società salesiana, poiché formano un tutt'uno. Alcuni libri sono orientati verso la missione salesiana, la gioventù. Si insiste su don Bosco educatore, pedagogo, guida sicura, uomo della grande carità, che ha l'esperienza del lavoro. Questo giustifica la sua prossimità e comprensione del mondo operaio. Uomo dinamico che trascina, attira i giovani verso il bene, verso una vita riuscita e di qualità. Uomo che aiuta i giovani a cambiare mentalità, a trasformarsi interiormente. Troviamo ancora l'idea della fedeltà di don Bosco alla sua missione (servitore fedele), poi appare il tema tipicamente salesiano della gioia (*Il gioioso San Giovanni Bosco*).

Un altro titolo può interpellarci: (n. 29) *La leggenda dorata di San Giovanni Bosco* (di Charles Pichon). L'autore vuol dirci che tutto è prodigioso nella vita di don Bosco e vuole dimostrarlo raccontandoci alcuni fatti popolari, tra i più salienti, straordinari e commoventi. Questo libro è nella continuazione di alcuni altri testi che presentano l'aspetto affascinante della figura di don Bosco, che mettono in rilievo il meraviglioso della sua vita.

Troviamo 3 libri che parlano della relazione con la Francia: due di D'Auxerre: *Questo beato che amava la Francia* (n. 20), poi *Questo Santo che amava la Francia* (n. 34), di cui ho già parlato nella premessa. L'autore presenta la stretta relazione di don Bosco con la Francia. Il terzo libro, di Auffray racconta il suo viaggio del 1883 attraverso la Francia (n. 35).

È sorprendente constatare i numerosi fumetti pubblicati sulla vita di don Bosco, dall'inizio della creazione di quest'arte negli anni 1950 (n. 51 – 53 – 55 – 59- 60 – 61), con titoli rivelatori e significativi come *Invincibile Don Bosco!* Possiamo rilevare anche un numero importante di biografie per giovani e fanciulli.

Infine, abbiamo due libri del salesiano padre Bouquier, negli anni 1950 – 1952. Dopo l'apparizione di tutte le biografie su don Bosco e lo sviluppo delle opere salesiane, con padre Bouquier si cambia registro. Egli ha presentato i due aspetti più rilevanti della figura di don Bosco: Don Bosco Educatore e la spiritualità di Don Bosco o spiritualità salesiana. *I passi nei passi di Don Bosco*. Quest'opera del Bouquier ci aiuta a conoscere meglio don Bosco nella sua missione educativa e nella sua spiritualità, che è l'anima della sua pratica educativa.

A proposito delle due biografie scritte quando don Bosco era ancora in vita, lui stesso analizza la differenza in questo modo: “Il D’Espiney serve per le persone pie e per aprire le borse mentre il Dubois (*sic*) fa conoscere il nostro sistema e ha indovinato lo spirito della nostra Società”¹⁶.

Conclusione

Don Bosco, che amava la Francia, è stato riamato dai francesi, non soltanto per le sue qualità umane, spirituali, ma soprattutto per i suoi doni di taumaturgo, la santità riconosciuta, la sua azione umanitaria e la dedizione alla gioventù povera e abbandonata. Le sue opere educative, l’azione sociale, diretta dai Salesiani e collaboratori francesi, sono riconosciute da tutti, come opere di beneficenza a favore della società intera. Questo si può verificare attraverso gli scritti della stampa francese, ricca d’elogi, nonostante il clima anticlericale dell’epoca. Così pure in occasione del viaggio del 1883, e poi della sua morte, beatificazione e canonizzazione.

Questa prima parte della conclusione è tratta da un articolo apparso nella rivista diocesana di Reims, datata il 2 giugno 1883, e citato nella “Settimana Religiosa” di Perpignan. L’articolo abbonda d’elogi, a proposito dell’opera salesiana in Francia:

“I frutti di un albero buono – Dai frutti riconoscerete l’albero, ha detto il Maestro del giardino che è la Chiesa; ora ecco i frutti: Dom Bosco in questo momento, educa nelle sue case: 150.000 ragazzi. Tra questi 150.000 ragazzi poveri, ce ne sono: 40.000 che fanno i loro studi completi di latino (perché tutti i ragazzi intelligenti possono frequentare gli studi, nelle case di Dom Bosco); e su questi 40.000 studenti si stima che: 30.000 vogliono arrivare al sacerdozio (perché ogni ragazzo studente, nelle case di Dom Bosco può essere indirizzato, se ne ha la volontà, al sacerdozio). A tutt’oggi, sono usciti, dall’opera di Don Bosco, un numero inverosimile di: 20.000 preti che evangelizzano in Italia, in tutta l’Europa, in Asia, in America. Infine, in questo solo anno 1883, sono entrati in seminario 800 di questi ragazzi. I ragazzi che non arrivano alla vocazione ecclesiastica costituiscono un meraviglioso nucleo cristiano, in Italia, nei luoghi di lavoro e nell’esercito, dove un certo numero di ufficiali, ex-allievi di Dom Bosco, fanno la comunione quotidiana”.

Ecco ancora la conclusione di un articolo interessante che invita il paese ad andare avanti nell’imitazione di don Bosco:

“Se l’opera di San Francesco di Sales mi sembra considerevole, è perché nonostante l’ateismo attuale, la società benedice il Nome di Dio! Per così dire c’indica come si può avere influenza sul popolo. In Francia il vero modo di rendere onore a Don Bosco, non è di acclamarlo al suo passaggio e di tagliare dei pezzi del suo abito, ma è di fare come egli ha fatto. L’Italia è molto meno ricca della Francia, la Francia do-

¹⁶ ASC D8690334, *Verbali delle Riunioni Capitolari*. Vol. I/A. 14 dicembre 1883 – 31 gennaio 1888. La seduta del 22 settembre 1885, p. 80.

vrebbe fare almeno, tanto quanto l'Italia. Noi abbiamo un Don Bosco a Parigi – il Padre Louis Roussel – ma innanzitutto occorrerebbe che la sua casa fosse grande tanto quanto quella di Torino. Ed in seguito bisognerebbe avere un Don Bosco, in tutte le città della Francia!”¹⁷.

L'Opera salesiana e il suo programma di educazione hanno trovato nella persona di Joris-Karl Huysmans, scrittore di origine olandese, nato a Parigi nel 1848, un apologeta fervente. Accompagnato dal poeta e amico François Coppée andò a visitare l'Oratorio salesiano San Pietro a Ménilmontant. Furono edificati e conquistati dalla visita. Quando, poco tempo dopo, i salesiani si videro rifiutare l'autorizzazione a continuare l'apostolato tra i giovani del popolo, (legge sulle Associazioni 1901) i due amici presero la penna per difendere i salesiani minacciati. Huysmans scrisse *Un abbozzo biografico su Don Bosco* (1902) e François Coppée un delizioso poema, sempre su don Bosco. Rimisero il manoscritto a don Bologna che li stampò in mille esemplari. Ecco il poema di Coppée:

Poema di François Coppée 1902

Leggete, questi fatti recenti non hanno niente di una leggenda.
Dei bambini caduti molto in basso – per domani, dei perversi –
Vedono un Santo venire verso di essi, le braccia aperte,
E furono buoni e puri, come Dio lo comanda.

L'uomo è morto; ma sempre più feconda e più grande,
E viva grazie ai soli doni, offerti dai cristiani,
La sua Opera si è diffusa su tutto il vasto universo.
Leggete. Questo è un miracolo, o no? Ve lo chiedo.

Un tempo, dal grembiule di Santa Elisabetta,
Era una mietitura di rose che cadeva.
Oggi Don Bosco, ha acceso (approda) nelle acque fangose,

Raccoglie i piccoli vagabondi di Torino,
Vede volare via, davanti al Giudice Sovrano,
Dalla sua vecchia tonaca, una legione di Angeli.

Poco tempo prima di morire don Bosco scriveva su un'immagine pia: “O Maria, proteggete la Francia e tutti i Francesi!”. Il 24 gennaio 1888, qualche giorno prima di comparire davanti a Dio, allorché aveva presso di sé l'arcivescovo di Parigi, mons. Richard che si era prosternato davanti a lui, don Bosco gli aveva mormorato: “La benedico, Eminenza, e benedico Parigi!”¹⁸. Don Bosco

¹⁷ Il titolo dell'articolo di Saint-Genest (giornalista del “Figaro”, 18 maggio 1883) è semplicemente *Dom Bosco* (scrive da Torino il 14 maggio).

¹⁸ L. D'AUXERRE, *Ce saint qui aimait...*, p. 55.

amava la Francia! Perché tutti i suoi viaggi gli avevano permesso di conoscerla. Non abbiamo visto nascere questo grande italiano, ma grazie a tutti noi francesi e con l'aiuto di Dio, don Bosco ha potuto terminare la chiesa del Sacro Cuore a Roma, quella di San Giovanni Evangelista a Torino, costruire i suoi grandi laboratori di Torino e le sue case in Francia e fare vivere le missioni salesiane, un po' dappertutto nel mondo. San Giovanni Bosco era un povero prete con un cuore e un'anima d'oro. Il padre dell'immensa Famiglia salesiana. In lui il Signore ha esaltato gli umili.

APPENDICE I

Giornali – Riviste francesi consultati (74)

1. Giornali cattolici

1.1. *Nazionali*: (5)

La Croix – les Annales Catholiques – Le Pèlerin – Etudes (Jésuites) – La Vie catholique

1.2. *Regionali*: (11)

Le Nouvelliste de Lyon – Le journal de l'Ain – L'Ecole et la Famille
Le Courrier des Alpes – L'Eclair de Lyon – L'Indicateur de la Savoie
La Vraie France (Lille) – Le Journal de Roubaix – L'Etoile de Vendée
Le Journal d'Ille et Vilaine (Rennes) – La Semaine des Familles (Paris)

1.3. *Diocesani*: (12)

La Revue du Diocèse d'Annecy – La Croix de Haute-Savoie
Le Nouvelliste de St Jean d'Aulps – La Semaine Religieuse de Paris
La Semaine religieuse de Reims – La Chronique diocésaine de Nice
L'Echo de Fourvière – La Semaine Religieuse de Cambrai
La Semaine Catholique du Diocèse de Luçon – La Semaine Religieuse de Lille
La Page de Saint André (Haute-Savoie) – La semaine religieuse de Lyon

2. Giornali laici

2.1. *Nazionali* (26)

- a) Indépendant: Le Figaro – Le Petit Parisien – Le Petit Journal – Le Matin –
La Presse – Paris Soir
- b) Conservateur: L'Autorité – Le Temps – Le monde Illustré
- c) Nationaliste: L'Action Française – La Patrie – L'Intransigeant
- d) Anticlérical: Le Constitutionnel – Le Rappel – Le Siècle – Le XIXème Siècle
- e) Catholique ultramontain: L'Univers
- f) Diversi: L'Evènement – La Paix – Le Pays – Paris – La Liberté –
La Réforme Sociale – La Justice
- g) Monarchiste: Le National – Le Gaulois –

2.2. *Regionali* (6)

La Gazette du Midi (royaliste) – Le Mémorial (St Etienne, droite)
Le Journal du Loiret – Le Journal d'Angers – Le Petit Marseillais –
Le Journal d'Annonay (Conservateur) –

3. Giornali letterari (8)

La Grande Revue – Gilblas – La Revue bibliographique universelle – Comoedia
Journal des débats politiques et littéraires – Le Mercure de France
La revue des Lectures (Cattolica) – La revue des deux mondes

4. Giornali caricaturisti: (2)

L'Ancien Guignol
La Lanterne

5. Riviste o Articoli di Riviste (4)

- Les conscrits du travail et l'enseignement professionnel chrétien / Guy Tomel 1898
L'œuvre de Don Bosco p. 125 à 134
- Manuel de sociologie catholique 1911 Oeuvres Ecclésiastiques p. 479
Les orphelinats Dom Bosco
- La Réforme sociale (Paris) 1882 L'enfance abandonnée pp. 177 à 180
Don Bosco et sa méthode (de Ernest Michel)
- Bibliothèque Internationale des Sciences Sociologiques 1899
Le crime : causes et remède par Cesare Lombroso 1899,
Articolo su Dom Bosco e il Dr Barnardo (a Londra) pp. 344 – 348

APPENDICE II

Annunci necrologici (30)

1. *L'Indicateur de la Savoie* 4.02.1888

Dom Bosco, soprannominato il Vincenzo de' Paoli italiano, fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, e creatore di una quantità di opere di beneficenza, è morto lunedì, al seguito di una lunga e dolorosa malattia.

2. *Le Journal d'Annonay* 4.02.1888

Dom Bosco, soprannominato Vincenzo de' Paoli italiano, fondatore delle missioni di San Francesco di Sales e il creatore di una quantità di opere di beneficenza, è morto.

3. *Le Figaro* 1.02.1888

Dom Bosco, soprannominato il Santo Vincenzo de' Paoli italiano, fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, e creatore di una quantità di opere di beneficenza, è morto la notte scorsa, a Torino, all'età di 73 anni.

4. *L'Intransigeant* 2.02.1888

(socialista, boulangiste, nazionalista) Il celebre monaco italiano, *Dom Bosco*, fondatore di diverse missioni, è morto a Roma.

5. *Le Rappel* 2.02.1888

Dom Bosco, soprannominato, dagli italiani devoti, il Vincenzo de' Paoli italiano, fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, e creatore di una quantità di opere di beneficenza, è morto la notte scorsa, a Roma.

6. *Le Matin* 1.02.1888

Un dispaccio da Torino annuncia la morte di *Dom Bosco* a seguito della malattia contro la quale lottava da parecchio tempo. *Dom Bosco*, soprannominato il Vincenzo de' Paoli italiano, è il fondatore delle missioni di San Francesco di Sales ed il creatore di una quantità di opere di beneficenza, è morto la notte scorsa. *Dom Bosco* aveva 73 anni. L'intera città di

Torino è rattristata da questa morte che prende le proporzioni di un lutto cittadino (pubblico). Il corpo del defunto sarà esposto nell'antica chiesa dei Salesiani. Le esequie avranno luogo giovedì. (Idem le National et le Pays).

7. *L'Univers* 1.02.1888

All'ultima ora, apprendiamo una dolorosa notizia. *Dom Bosco*, l'apostolo di Torino, fondatore dell'ordine dei Salesiani, è appena morto. Non possiamo oggi che annunciare questa grande perdita. Diremo un altro giorno ciò che fu il santo religioso che ha resistito agli attacchi rinnovati di una malattia, che si credeva allontanata.

8. *Le Nouvelliste* (Lyon) 1.02.1888 Morte di Dom Bosco

Dom Bosco, soprannominato il Vincenzo de' Paoli italiano, fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, e creatore di una quantità di opere di beneficenza, è morto la notte scorsa. Delle preghiere sono dette, in tutti gli stabilimenti dei Salesiani e a Valdocco, dove è morto il santo prete, l'emozione è al suo colmo. La popolazione di Torino ha un vero culto per *dom Bosco* e la sua morte sarà un lutto cittadino (pubblico). Il funerale di *dom Bosco* avrà luogo giovedì prossimo, alle 9.00 (Idem le Mémorial de Saint Etienne).

9. *La Gazette du Midi* (Marseille) 1.02.1888

M. il Superiore dell'oratorio Saint-Léon (Opera di *Dom Bosco*) c'invia il seguente comunicato: "Abbiamo il dolore di annunciarvi la perdita del nostro venerato Padre *dom Bosco*, deceduto stamattina a Torino, alle 4.30 del mattino".

10. *L'Evènement* 2.02.1888

Un dispaccio d'Agenzia da Roma annuncia la morte di *dom Bosco*, soprannominato il Vincenzo de' Paoli italiano, fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, e creatore di numerose opere di beneficenza.

11. *L'Autorité* 2.02.1888

Un telegramma da Roma annuncia la morte di *Dom Bosco*, il Santo Vincenzo de' Paoli italiano, fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, e creatore di una quantità di opere di beneficenza. Si conosce l'ammirevole spirito di carità di questo santo religioso. È una perdita immensa per il cattolicesimo.

12. *La Paix* 2.02.1888 Dom Bosco,

Dom Bosco, soprannominato il Vincenzo de' Paoli italiano, fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, e creatore di una quantità di opere di beneficenza, è morto la notte scorsa, a Roma. Si ricorda che Dom Bosco fu chiamato vicino al conte di Chambord, morente.

13. *Le Pays* 2.02.1888

Un dispaccio d'Agenzia da Torino, annuncia la morte di Dom Bosco che ha ceduto alla malattia, contro la quale lottava da parecchio tempo. Dom Bosco, soprannominato il Vincenzo de' Paoli italiano, è il fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, e creatore di una quantità di opere di beneficenza. *Dom Bosco* aveva 71 anni. La città intera di Torino è rattristata da questa morte che prende le proporzioni di un lutto cittadino (pubblico). Il corpo del defunto sarà esposto nell'antica chiesa dei Salesiani. Le esequie avranno luogo giovedì. (Idem Le Matin et le National)

14. *La Nation* 2.02.1888

Un dispaccio d'Agenzia da Torino annuncia la morte di *Dom Bosco* che è morto a seguito della malattia, contro la quale lottava da parecchio tempo. *Dom Bosco*, soprannominato il Vincenzo de' Paoli italiano, è il fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, e il creatore di una quantità di opere di beneficenza. *Dom Bosco* aveva 71 anni. La città intera di Torino è rattristata da questa morte che prende le proporzioni di un lutto cittadino (pubblico). Il corpo del defunto sarà esposto nell'antica chiesa dei Salesiani. Le esequie avranno luogo giovedì. (Idem *Le Matin et le Pays*)

15. *Le Mémorial* (St Etienne) 1.02.1888

Italia – Morte di Dom Bosco.

Riceviamo da Roma: *Dom Bosco*, soprannominato il Vincenzo de' Paoli italiano, fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, e creatore di una quantità di opere di beneficenza, è morto la notte scorsa. Delle preghiere sono dette in tutti gli stabilimenti dei Salesiani e a Valdocco, dove è morto il santo prete, l'emozione è al suo colmo. La popolazione di Torino ha un vero culto per don Bosco e la sua morte sarà un lutto cittadino (pubblico). Il funerale di *dom Bosco* avrà luogo giovedì prossimo, alle 9.00 (Idem *Le Nouvelliste de Lyon, le Journal de l'Ain*)

16. *Le Journal d'Angers* 1.02.1888

Si riceve da Torino il seguente dispaccio d'Agenzia datato 31 gennaio, ore 11.00 della mattina: *Don Bosco*, che si chiama il santo Vincenzo de' Paoli, del nostro secolo, è morto stamattina. Il grande stabilimento dei Salesiani che aveva fondato a Torino, è appena stato chiuso.

La città intera è rattristata da questa morte che prende le proporzioni di un vero lutto cittadino (pubblico). Il corpo sarà esposto nella cappella dei Salesiani. *Don Bosco* aveva 71 anni.

17. *Le Journal d'Ille et Vilaine* (Rennes) 1.02.1888

Leggiamo nel giornale "Le Monde": Riceviamo una dolorosa notizia che non era prevista, dopo le recenti notizie venute da Torino. Il venerabile *dom Bosco* ha reso la sua anima a Dio, ieri mattina, alle 4.45 (quattro quarantacinque minuti), dopo 32 (trentadue) giorni di agonia. Domenica sera, era stato colpito da un attacco di paralisi e non aveva recuperato la conoscenza. Parecchi preti della Congregazione salesiana, fondata da lui, e Mgr Cagliero, della stessa congregazione, vicario apostolico della Patagonia settentrionale, l'assistevano nei suoi ultimi momenti. Il corpo del venerato defunto sarà esposto nell'antica chiesa dei Salesiani. Le esequie avranno luogo domani, giovedì. Si aspetta per questa cerimonia S. Em. Il cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino che è in questo momento a Roma.

18. *La Croix* 2.02.1888

Ieri, un dispaccio d'Agenzia del R. P. Rua, superiore dello stabilimento di *dom Bosco*, a Torino, che ci è giunto alle ore 19.00 della sera, annunciava la dolorosa notizia della morte del venerabile servo di Dio di cui le esequie avranno luogo giovedì. Ne parliamo, più a lungo, un altro giorno.

19. *Les Annales Catholiques* 4.02.1888

Un dispaccio d'Agenzia da Roma annuncia che *Dom Bosco*, il Santo Vincenzo de' Paoli italiano, il fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, creatore di una quantità di opere di beneficenza, è morto lunedì. Non possiamo oggi, che annunciare questa grande perdita. Diremo un altro giorno ciò che fu il santo religioso che ha appena ceduto agli attacchi rinnovati di una malattia che si credeva superata.

20. *La Vraie France* (Lille) 1.02.1888 Morte di Dom Bosco.

Ieri "Le Gaulois" pubblicava dal suo corrispondente particolare, il seguente dispaccio:

"Torino, 30 gennaio, 22.35 della sera. *Dom Bosco*, il San Vincenzo de' Paoli, del nostro secolo, è di nuovo in pericolo di morte. Dopo un miglioramento che aveva riempito di gioia le migliaia di ragazzi che lo innalzano gratuitamente, la malattia ha ripreso improvvisamente una spiacevole piega. Ha perso la parola ieri, ed oggi la paralisi si è dichiarata; non riconosce più nessuno. I medici temono che il malato non passi la notte. Delle preghiere sono dette in tutti gli stabilimenti dei Salesiani ed a Valdocco, dove agonizza il santo prete; l'emozione è al suo colmo. Fino all'ultimo momento abbiamo creduto che le notizie date dal «Le Gaulois», erano esagerate. Ma alle 22.30 (dieci e mezza della sera), ricevevamo il seguente dispaccio che annunciava la morte del santo religioso. Torino, 31 gennaio, 19.30 (sette e mezzo) della sera. *Dom Bosco* è deceduto; funerale giovedì, ore 9.00 (ore nove). Rua, Superiore".

21. *Paris* 2.02.1888

Il celebre religioso *dom Bosco*, soprannominato il Vincenzo de' Paoli italiano, il fondatore dello stabilimento universalmente conosciuto in Torino, è appena morto all'età di 73 anni. Tutta la sua vita è stata dedicata alla fondazione di opere di beneficenza. Il fondatore delle missioni del Santo Francesco di Sales, era venuto parecchie volte a Parigi ed in ultimo nel 1884. Questo anno, aveva predicato in diverse chiese della capitale. Al momento della malattia del conte di Chambord, i più prossimi del principe, avevano chiamato *dom Bosco* a Frohsdorf. Il religioso si rese, ma richiamato in Italia, per la direzione delle sue istituzioni caritatevoli, non assistè agli ultimi momenti di Enrico V.

22. *Le Constitutionnel* 1.02.1888 Morte di *Dom Bosco* Roma 31 gennaio.

Dom Bosco, soprannominato il Vincenzo de' Paoli italiano, il fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, ed il creatore di una quantità di opere di beneficenza, è morto la notte scorsa.

23. *Le Siècle* 3.02.1888 Si chiama da Roma, 31 gennaio.

Don Bosco, soprannominato il Vincenzo de Paoli italiano, fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, e creatore di una quantità di opere di beneficenza, è morto la notte scorsa.

24. *La Liberté* 2.02.1888

Abbiamo annunciato, ieri, secondo un dispaccio da Roma, la morte del celebre religioso *Dom Bosco*, il Vincenzo de' Paoli italiano, fondatore dello stabilimento universalmente conosciuto in Torino. Aveva 73 anni. Tutta la sua vita è stata dedicata alla creazione di opere di beneficenza. A 28 anni e mentre era assolutamente senza risorse, esordì raccogliendo una decina di ragazzi. Lascia oggi 150 stabilimenti che ha fondato, dove 300 000 (trecento mila) ragazzi sono al riparo dalla miseria, grazie ai doni della carità pubblica che ha sempre risposto alle chiamate di *Dom Bosco*, in favore delle sue opere. Il successore di *Dom Bosco* alla testa delle opere che ha creato, sarà verosimilmente Don Rua Michele, il suo collaboratore da qualche anno.

25. *Le Temps* 1.02.1888 Roma 31 gennaio

Dom Bosco, soprannominato il Vincenzo de' Paoli italiano, fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, e creatore di una quantità di opere di beneficenza, è morto la notte scorsa.

26. *Le Petit Journal* 2.02.1888 Dom Bosco

Dom Bosco, il celebre religioso, soprannominato il santo Vincenzo de' Paoli italiano, il fondatore dello stabilimento universalmente conosciuto in Torino, è appena morto all'età di

73 anni. Tutta la sua vita è stata dedicata alla creazione di opere di beneficenza.

A 28 anni e mentre era assolutamente senza risorse, esordì raccogliendo una decina di ragazzi. Lascia oggi 150 stabilimenti che ha fondato, dove 300 000 (trecentomila) ragazzi hanno il dovere di essere riconoscenti, per essere al riparo dalla miseria, grazie ai doni della carità pubblica che ha sempre risposto alle chiamate di Don Bosco, in favore delle sue opere. Il fondatore delle missioni di San Francesco di Sales, era venuto parecchie volte a Parigi e da ultimo nel 1884 (1883). Questo anno, aveva predicato in diverse Chiese della capitale.

Al momento della malattia del conte di Chambord, i familiari del principe avevano chiamato *Dom Bosco* a Frohsdorf. Il religioso si rese, ma richiamato in Italia per la direzione delle sue istituzioni caritatevoli, non assistè agli ultimi momenti di Henri V. Il successore di Don Bosco alla testa delle opere che ha fondato, sarà Dom Michele Rua, già suo collaboratore, da qualche anno.

27. *Le Journal du Loiret* (Orléans) 1.02.1888 Morte di un sapiente congreganista.

Un dispaccio da *Tunis* annuncia la morte, in questa città, di dom Bosco, celebre scienziato congreganista.

28. *Le Journal de l'Ain* 1.02.1888 Morte di Dom Bosco

Dom Bosco soprannominato il Vincenzo de' Paoli italiano, fondatore delle missioni di San Francesco di Sales e creatore di una quantità di opere di beneficenza, è morto la notte scorsa. Delle preghiere sono dette in tutti gli stabilimenti dei Salesiani e a Valdocco, dove agonizza il santo prete; l'emozione è al suo colmo.

La popolazione di Torino ha un vero culto per *dom Bosco*, e la sua morte sarà un lutto pubblico. Il funerale di don Bosco avrà luogo giovedì prossimo, alle ore 9.00 (nove del mattino).

29. *La Semaine Religieuse de Reims* 4.02.1888

Don Bosco, il fondatore dell'ordine dei *salesiani*, l'apostolo di Torino, il santo Vincenzo de' Paoli dell'Italia di cui la salute da qualche tempo ispirava grave inquietudine, è morto il 30 gennaio. Le opere che ha fondato e sostenuto questo santo religioso, sono innumerevoli; facciamo fatica a credere che un solo uomo sia potuto bastare ad un simile compito.

Dom Bosco è una delle personalità ragguardevoli della nostra epoca. La sua reputazione era universale. Una santa morte ha posto termine o dignitosamente, ad una vita piena, dedicata unicamente al servizio del prossimo per la più grande gloria di Dio.

30. *La Semaine Religieuse de Cambrai* 02.1888 Morte di Dom Bosco

Dom Bosco ha reso la sua anima a Dio, martedì 31 gennaio. Tutti riconoscono le grandi opere di questo grande servo di Dio. Avremo probabilmente l'opportunità di parlarne per qualche giorno.

APPENDICE III

Florilegio delle denominazioni attribuite a Don Bosco negli articoli della stampa francese

Don Bosco: (appellativi)

Don Bosco – Dom Bosco – Don Giovanni Bosco – Don Jean Bosco – L'Abbé Bosco

Abbé Jean Bosco – Abbé Don Bosco – Saint Jean Bosco – Il Padre Don Bosco –

L'Eminente Prete Don Bosco – Santo Don Bosco – Il Beato Dom Bosco o Il Beato Don Bosco

Don Bosco: l'uomo (la sua origine)

Il figlio di poveri contadini – Il figlio di onesti contadini – Il piccolo pastore piemontese
Il piccolo Bosco – Il piccolo Jean Bosco – Questo gracile pastore – Questo figlio di poveri
Nato da una nobile famiglia! – Il montanaro piemontese spettinato! Giovanni Melchior
Bosco

Don Bosco: l'uomo (qualità umane)

Questo uomo buono (Il Mattino) – Il modello della bontà – Un grande uomo – L'umorista
Don Bosco il giusto – Il Protettore dei deboli – Esempio completo della carità
Un uomo eminente – DB, l'uomo completo – un Artista – Un magnifico operaio
Il Benefattore del popolo – Questo Benefattore della società – Benefattore dell'umanità
Questo uomo di bene – Un gigante della Carità (Papa Pio XI) – L'eroe della carità
Un'ammirevole eroe della carità cristiana – Questo filantropo ammirabile – Il magnifico
vecchio
Un consigliere ricercato – Un mediatore politico ricercato – un stacanovista del lavoro
Un atleta di genere diverso – Un vero sportivo – L'uomo del passato e l'uomo del futuro
Un uomo del suo tempo – Un uomo straordinario – Il Buon Vecchio – Il Buon Mendicante

Don Bosco: il prete (qualità spirituali e soprannaturali)

L'uomo di Dio – L'uomo di Dio completo – L'eletto – Un ministro delle opere di Dio
Il servitore di Dio – Il grande servitore di Dio – Questo umile servitore
Il capolavoro della grazia – Servitore modesto ma dei più gloriosi – Un Prete popolare
Il venerabile servitore di Dio – Il Venerabile Prete italiano – Il povero Prete italiano – Un Prete
italiano – Il Prete Piemontese – Un santo Prete – Questo semplice Prete – Questo umile Prete
Il Prete degli operai – Il Prete dei fanciulli – l'Umile Prete cattolico – Il povero religioso
Prete dei ragazzi – L'Eminente Prete – Il Prete italiano – Un'anima di grande conquistato-
re
Un buon pastore al maschile – Il predicatore alla moda – Modello di confessore
Formatore d'anime impareggiabile – Grande reclutatore di vocazioni
Un nuovo taumaturgo – Il grande taumaturgo dei nostri tempi – Il profeta

Don Bosco: il fondatore – il creatore (le opere, le attività)

Il Fondatore della Società salesiana – Il Fondatore dei Preti salesiani – Il Venerabile fondatore
Il santo fondatore dei Salesiani – Il Fondatore delle missioni- Il missionario "intra muros"
L'illustre e geniale inventore – Il capitano d'industria – Una specie di Messia sociale
Il precursore previdente – Un precursore – Il geniale inventore – Uno scienziato congreganista
Dom Jean Bosco Fondatore e Superiore dei Missionari di San Francesco di Sales di Torino
Il degno fondatore dei Salesiani – L'illustre fondatore – Il pio fondatore
Costruttore di chiese – Lo scrittore prolisso – Il grande poeta in azione

Don Bosco educatore

L'amico della gioventù – L'amico dei piccoli – Il grande educatore moderno
L'abbé educatore della gioventù – L'educatore piemontese – Impareggiabile educatore
Il più grande degli educatori cattolici moderni – Educatore di genio – L'educatore artista
Maestro delle opere operaie del nostro secolo – Il più esperto maestro della gioventù
Il maestro dei piccoli artigiani – Questo maestro di scuola – L'amico dei fanciulli
Benefattore dell'infanzia abbandonata – Grande benefattore dell'infanzia
L'energico amico dei piccoli birbanti – Un seminatore di gioia – Patrono della gioventù
Il Padre dedicato agli orfani – Il padre interamente dedicato agli orfani – Il Padre altruista
Il Padre – Il Padre tutto dedicato – Il padre di migliaia d'orfani – Il buon Padre
Il Padre e l'Apostolo degli orfani – Un Padre così buono

Don Bosco "Santo"

Questo campione della santità – Una simpatica figura di Santo – Il grande Santo moderno
Un Santo italianissimo – il Santo italiano – Il santo uomo – Un santo congreganista
Questo Santo fondatore – Questo Santo Prete – Il Santo Vecchio – Il Santo uomo di Torino
Il Santo religioso – Un Grande Santo – Un Santo del popolo che ama il popolo
Un Santo del lavoro, Don Bosco – Un santo d'avanguardia – Un Santo di oggi
Un santo alla pagina (Père Auffray) – Un Santo di grande marca – Il Santo moderno
Un Santo del XX° secolo – Un grande Santo popolare dei tempi moderni
Il Santo italiano dei tempi moderni – Il Santo italiano e il più italiano dei santi
Il Santo prete piemontese – Il Santo che attraversò la Francia – Eroe della santità
Un Santo sperimentato – Il Venerabile Don Bosco – Il Venerabile Servitore

Don Bosco "Apostolo"

L'Apostolo della gioventù – l'Apostolo della carità – Questo apostolo moderno
Il grande apostolo della carità – Apostolo del canto liturgico (Commedia)
L'Apostolo degli orfani di Torino e degli apprendisti – Un santo Apostolo della stampa
L'Apostolo dell'Eucaristia – L'Apostolo dell'infanzia – L'Apostolo di Torino
Un Apostolo eminente – L'Apostolo missionario – Il grande Apostolo
Modello e Protettore dell'Azione Cattolica.

Don Bosco "Elogio"

L'eroe prestigioso – L'illustre Don Bosco – Il glorioso Don Bosco – Un figura eccezionale
Il Reverendo Don Bosco (Il Mattino) – Il Reverendo Dom Jean Bosco – Ardente Patriota
Il Venerato Don Bosco – Il leggendario Dom Bosco – Il celebre Don Bosco
Una personalità cospicua (significativa) – Un uomo prodigioso – Gloria dell'umanità
Una delle personalità più interessanti e più popolare della Penisola

Denominazioni particolari e erranee:

Don Bosco un monaco italiano – L'eremita

Denominazioni satiriche: Il Santo Bosco – Il monaco che mendica – Il pazzo – Il mercante
Le frocard (termine peggiorativo di monaco, le froc: il saio dei frati)

Denominazioni umoristiche: Il patrono degli inquilini (Huysmans)

L'affarista del buon Dio (Henri Ghéon)

Il domatore di piccoli demoni e il pastore di piccoli agnelli (Huysmans)

Don Bosco e San Vincenzo de' Paoli

Il San Vincenzo de' Paoli del XIX secolo (Times)

Il San Vincenzo de' Paoli di Torino – Questo nuovo Vincenzo de' Paoli

Il San Vincenzo de' Paoli dell'adolescenza (Le Matin) – Il San Vincenzo de' Paoli dell'Italia

Il San Vincenzo de' Paoli moderno – Il Vincenzo de' Paoli del nostro tempo

Un Colbert raddoppiato da un Vincenzo de' Paoli (Huysmans)

Le Fénelon della classe popolare

Don Bosco e San Francesco di Sales Don Bosco, il San Francesco di Sales moderno

Don Bosco, il Francesco di Sales del XIX secolo

Don Bosco e il Curato d'Ars

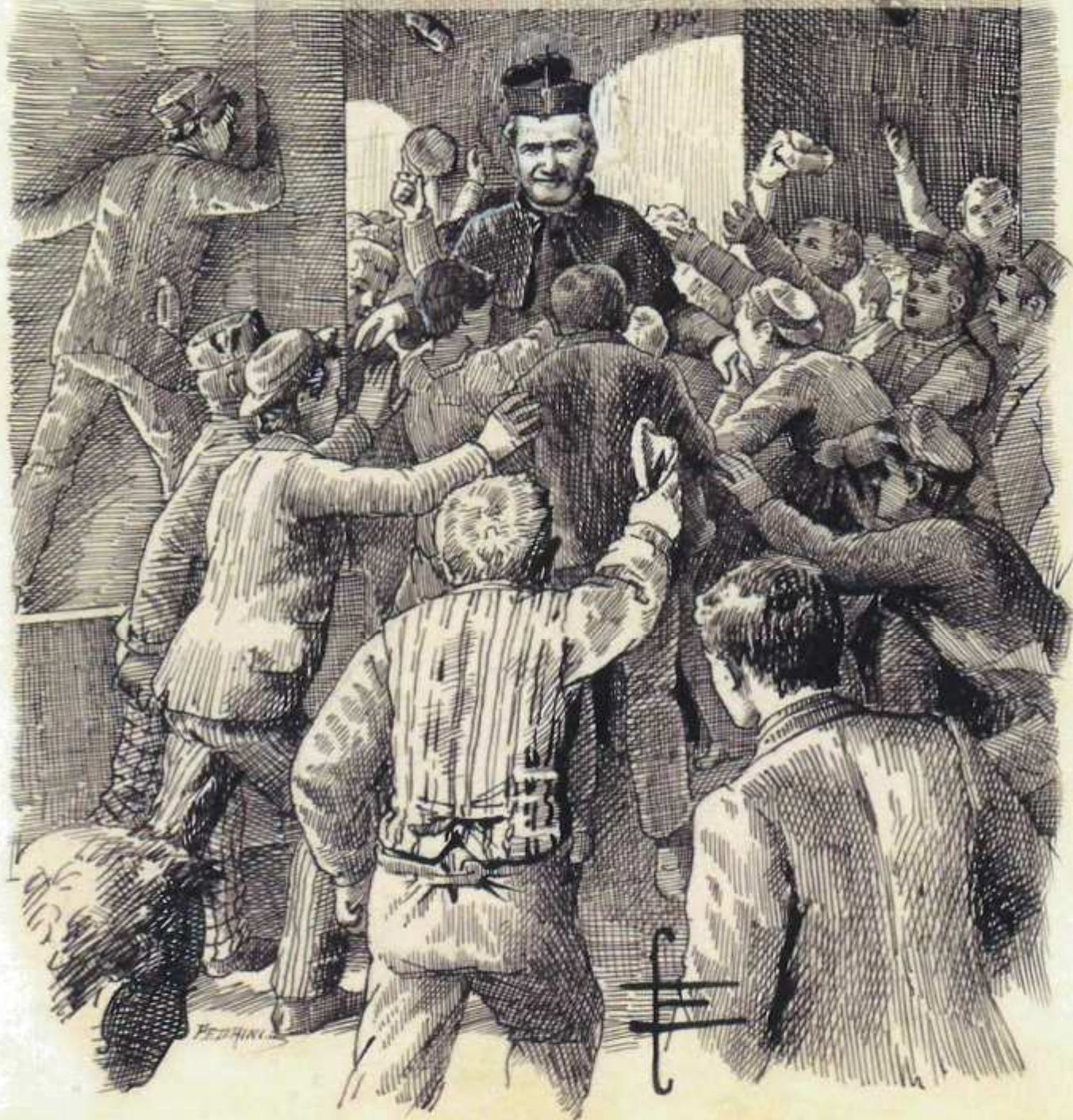
APPENDICE IV

I libri su Don Bosco (70)

1. MENDRE Louis, *Don Bosco, prêtre, fondateur de la Congrégation des salésiens*. Marseille, M. Olive 1879.
2. D'ESPINEY Charles, *Dom Bosco*. Nice, Typographie et Lithographie Malvano-Mignon 1881.
3. AUBINEAU Léon, *Dom Bosco sa biographie, ses œuvres et son séjour à Paris*. Paris, A. Josse 1883.
4. UN ANCIEN MAGISTRAT, *Dom Bosco à Paris, sa vie, ses œuvres*. Paris, Ressayre 1883.
5. DU BOYS ALBERT, *Dom Bosco et la pieuse Société des Salésiens*. Paris, Jules Gervais, Libraire-Éditeur 1884.
6. VILLEFRANCHE Jacques-Melchior, *Vie de Dom Bosco, fondateur de la Société salésienne*. Paris, Bloud et Barral 1888.
7. LAMBEL Alexandre (Comte de), *Dom Bosco*, in "Etudes Biographiques". Paris, Taffin-Lefort, 1895.
8. PASCAL Adrien (Mgr), *Dom Bosco et ses œuvres*. Discours prononcé à la Société de Statistique de Marseille, le 15 mai 1898. Limoges, impr. Perrette 1898, 14 p.
9. JANNIARD DU DOT Alexandre, *Don Bosco*. Tours, Alfred Mame 1898.
10. HUYSMANS Joris-Karl, *Esquisse biographique sur Don Bosco*. Nice, Patronage Saint Pierre 1902.
11. RELIGIEUX ET MISSIONNAIRES CONTEMPORAINS, *Dom Bosco*. Paris, Maison de la Bonne Presse 1902.
12. FLEURY Maurice (Comte), *Les Salésiens L'Œuvre de Dom Bosco*. Paris, Bloud 1903.
13. BOLLIER Fortuné, *Un ami de la jeunesse pauvre et abandonné, l'abbé Jean Bosco*. Thèse. Troyes, Impr. Martelet 1905.
14. AUFRAY Augustin SDB, *Le Vénérable Don Bosco, éducateur et apôtre de la jeunesse, fondateur de la Société de saint François de Sales*. Paris, Ozanam, Patronage Saint-Pierre 1920.
15. PRIN Albert SDB, *Le Vénérable Don Bosco, éducateur*. Liège, Ecole Professionnelle Saint-Jean Berchmans 1925.
16. D'AUXERRE Léon, *Le Serviteur fidèle. Scènes de la vie de don Bosco, en 4 tableaux*. Paris, Procure des Œuvres et des Missions du vénérable Don Bosco 1925/1926. (Sketchs)
17. FESTOU Louis SDB, *Le Vénérable don Bosco et ses œuvres en France*. Lyon, impr. Missions Africaines 1927.
18. FAURE Hyppolite SDB, *La jeunesse de Don Bosco. Histoire merveilleuse de sa vocation jusqu'au sacerdoce 1815-1841. Œuvres de Don Bosco*. Nice, Imprimerie du Patronage Saint-Pierre 1928. (Pour jeunes)
19. AUFRAY Augustin SDB, *Un grand éducateur, le Bienheureux Don Bosco*. Lyon/Paris, E. Vitte 1929.
20. D'AUXERRE Léon, *Ce Bienheureux qui aimait la France*. Paris, Procure des Œuvres et des Missions du Bienheureux Don Bosco 1929.

21. FAURE Hyppolite SDB, *Le Bienheureux Don Bosco*. Lyon/Paris, E. Vitte 1929.
22. PRIN Albert SDB, *Le Bienheureux Jean Bosco*. Tournai, Oratoire Saint-Charles 1929.
23. AUFFRAY Augustin SDB, *La pédagogie d'un Saint*. Lyon/Paris, E. Vitte 1930.
24. MARMOITON Victor, *Un éducateur de la jeunesse ouvrière, le Bienheureux Don Bosco*. Toulouse, Apostolat de la Prière 1930.
25. FAURE Hyppolite SDB, *Un garçon prodigieux, La jeunesse merveilleuse de Don Bosco*. Lyon/Paris, E. Vitte 1930. (Pour jeunes)
26. JOERGENSEN Johannès, *Don Bosco, sa vie, ses amis, son œuvre*. Paris, Gabriel Beauchesne 1931.
27. AUFFRAY Augustin SDB, *Un grand éducateur, saint Jean Bosco*. Lyon/Paris, E. Vitte 1934.
28. PRIN Albert SDB, *La vie de saint Jean Bosco*. Abbeville, Charles Paillart 1934.
29. PICHON Charles, *La Légende dorée de Saint Jean Bosco*. Lyon/Paris, E. Vitte 1934.
30. DELAUBRY R., *Saint Jean Bosco*. Lyon/Paris, E. Vitte/Œuvres de don Bosco 1934. (Pour enfants)
31. GHEON Henri, *Saint Jean Bosco*. (= Les grands cœurs). Paris, Flammarion 1935.
32. COLLECTIF, *Le saint du jour, Don Bosco : Géant de la charité*. Lyon, E. Vitte 1936.
33. CRAS Pierre, *La fidèle histoire de Saint Jean Bosco*. Paris, Desclée de Brouwer 1936.
34. D'AUXERRE Léon, *Ce saint qui aimait la France*. Armentières Watrelot, 1937.
35. AUFFRAY Augustin SDB, *Un saint traversa la France*. Lyon/Paris, E. Vitte 1937.
36. HAMP Pierre, *Un saint du travail, Don Jean Bosco*. Paris, nrf, Gallimard 1938.
37. LATHOUD David, *Saint Jean Bosco, l'entraîneur des jeunes*. Paris, Bonne Presse 1938.
38. WAST Hugo, *Les aventures de Don Bosco*. Adapté de l'espagnol par Paul de Sèze. Paris, Desclée De Brouwer 1938.
39. CRAS Pierre, *Notre Dame auxiliatrice dans la vie de St Jean Bosco*. Paris, Cerf 1938.
40. QUEINNEC Anne, *Saint Jean Bosco*. Toulouse, Editions du Clocher 1939. Ill. de René Bonnet (pour enfants)
41. AUFFRAY Augustin SDB, *Comment un saint punissait les enfants*. Lyon, E. Vitte 1941.
42. LAVALLEE Fleury (Mgr), *Saint François de Sales et Don Bosco*. Lyon, Œuvres et Missions de Don Bosco 1941.
43. VEUILLOT François, *Saint Jean Bosco et les Salésiens*. Paris, Éditions Alsatia 1943.
44. DUBREUIL Alix, *Celui qui changeait les loups en agneaux*. Lyon, Audin 1945. Ill. de Th. Bouveyron (Pour enfants)
45. AUFFRAY Augustin SDB, *Un saint sur les tréteaux*. Le Puy, Xavier Mappus 1946. (Sketchs)
46. D'ARMAGNAC M.-M., *Histoire de Saint Jean Bosco*. Grenoble, Les Alpes 1946. Ill. de Thoubillon de Moncroc (pour enfants)
47. QUIAVERINI Louis, *Le joyeux Saint Jean Bosco*. Sherbrooke, Apostolat de la Presse 1948.

48. AUFFRAY Augustin SDB, *En cordée derrière un guide sûr, St Jean Bosco*. Lyon/Paris, E. Vitte 1948.
49. CHARPENTIER C.-M., *La jeunesse conquérante de Saint Jean Bosco, Apôtre et Sportif*. Paris, Laboureur 1948. Ill. de J.-L. Boncoeur. (pour les jeunes)
50. BOUQUIER H. SDB, *Don Bosco Educateur*. Paris, Tequi 1950.
51. BERNARD Michel, *Invincible Don Bosco*. Paris, Bonne Presse 1950. (B.D. pour jeunes)
52. De LA VARENDE Jean, *Don Bosco, Le XIX^e Saint Jean*. Paris, Fayard 1951.
53. JIJE [Joseph Gillain], *La vie prodigieuse et héroïque de Don Bosco*. Marcinelle, Dupuis 1951. (BD)
54. SAINT JEAN BOSCO, *Quarante années d'épreuves (1815-1853). Confidences autobiographiques*. Trad. de l'original par A. Auffray. Lyon, Vitte 1951.
55. COURTOIS Gaston, *Saint Jean Bosco*. (= Collection Belles Histoires et Belles Vies, n° 10). Paris, Fleurus 1952. (pour enfants)
56. BOUQUIER H. SDB, *Les pas dans les pas de Don Bosco ou Spiritualité Salésienne*. Marseille, Impr. Don Bosco 1953.
57. BESLAY J.-M. SDB, *Notre Dame et Saint Jean Bosco*. Paris, Tequi 1953.
58. MOREAU Abel, *Saint Jean Bosco. Le grand ami des jeunes*. Lyon, Eise 1954. (Pour enfants)
59. SETTI Guido SDB, *Don Bosco. 1. Petit saltimbanque*. Trad. de l'italien. Bruxelles, Centrale Don Bosco 1956, (Bande dessinée; dessins de G. Grilli)
60. SETTI Guido SDB, *Don Bosco. 2. L'ami des jeunes*. Trad. de l'italien. Colle Don Bosco, Libreria della Dottrina cristiana; Bruxelles, Centrale Don Bosco 1956. (Bande dessinée; dessins de G. Grilli)
61. SETTI Guido SDB, *Don Bosco. 3. Père des orphelins*. Trad. de l'italien. Torino, Libreria Dottrina Cristiana 1956. (Bande dessinée; dessins de G. Lagna)
62. SALOTTI Carlo, *Don Bosco: patron des apprentis*. Trad. de l'italien et adaptation par Henriette Valot. Paris, Le livre contemporain 1958.
63. CHRISTOPHE Jacques, *Saint Jean Bosco ou la paternité retrouvée*. Paris, Gabalda 1959.
64. BOSCO Henri, *Saint Jean Bosco*. Paris, Gallimard 1959.
65. ANDRE-DELASTRE Louise, *Saint Jean Bosco, le petit saltimbanque du Bon Dieu*. Paris, Fleurus 1961. Ill. de Raoul Mouillard. (pour enfants)
66. BOSCO M. et H., *La vie extraordinaire de Saint Jean Bosco*. Paris, Casterman 1961. (Pour enfants)
67. HUNERMANN Guillaume, *L'apôtre des jeunes, Don Bosco*. Trad. de l'allemand par Louis Brevet. Mulhouse-Paris, Salvator; Tournai, Casterman 1962.
68. D. DE FONTANIÈRES (pseudonyme), *Les fioretti de Saint Jean Bosco*. Paris, Spes 1963 (Pour enfants)
69. PELLISSIER Marcelle, *La magnifique aventure, la vie de Saint Jean Bosco*. Saint Maurice (Suisse), Ed. Saint Augustin 1963. Ill. de Georgette Schneeberger (pour enfants)
70. BOSCO Henri, *Don Bosco*. Paris, Spes 1964, 244 p. Ill. de Léonard von Matt.



Percezione della figura di don Bosco all'esterno dell'Opera Salesiana

a cura di
Grazia Loparco e Stanisław Zimniak

ASSOCIAZIONE CULTORI STORIA SALESIANA – ROMA

STUDI - 8

ASSOCIAZIONE CULTORI STORIA SALESIANA – ROMA

STUDI - 8

**PERCEZIONE DELLA FIGURA
DI DON BOSCO ALL'ESTERNO
DELL'OPERA SALESIANA
DAL 1879 AL 1965**

a cura di

Grazia Loparco e Stanisław Zimniak

**Atti del 6° Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana
Torino, 28 ottobre – 1° novembre 2015**

LAS - Roma

Immagine in copertina di Pedrini 1899 (Disegno Archivio SEI)

© 2016 by LAS – Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 – 00139 Roma

ISBN 978-88-213-1267-0

Stampa: Tipografia ABILGRAPH srl
Via Pietro Ottoboni, 11 – Roma
info@abilgraph.com
Finito di stampare nel mese di dicembre 2016